Anno XVII. Domenica 30 Aprile 1882 N. 101

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 29 aprile.

Rivista politica settimanale

I fatti che da qualche tempo si vanno ripetendo in Europa hanno dimostrato, che i Popoli liberi e civili non possono,senza loro proprio danno, farsi conquistatori nè d'altri che lo sieno del pari, nè di quelli che lo sono molto meno e ch'essi stimano quasi barbari. E ciò perchè la libertà e la violenza non si accoppiano tra di loro, e perchè nessuno può usare contro altri questa senza che quella ne scapiti in sè medesima.

Quanto non costa in denaro ed in libertà alla Germania l'avere voluto vincere troppo la Francia ed appropriarsi di questa anche delle provincie renitenti ad unirsi al conquistatore? Eppure si trattava nell'Alsazia e nella Lorena di popolazioni almeno in parte tedesche!

Noi abbiamo veduto, che la Francia, dopo cinquantadue anni, non potè assimilarsi l'Algeria, che le costò tanto e che le costerà ancora, e che adesso, ripetendo il giuoco colla Tunisia, si affatica a dissimulare la sua conquista, la quale doveva costarle l'odio immortale delle popolazioni conquistate, a tacere della giusta gelosia di altre Nazioni. Quanti milioni e quante vite non dovrà consumare in Africa la Repubblica francese, educando forse, colle brutalità usate verso gli Arabi, degli uomini, che potranno farsi, contro di lei, strumento di qualche altro colpo di Stato! Se anche, sospinta dalla Germania dal Nord verso il Sud ed ingelosita della unità dell'Italia come di quella della Germania, avesse voluto la Francia darsi il vantaggio di soprastare sul Mediterraneo, non le avrebbe forse giovato meglio di imitare l'Inghilterra, che si accontenta di darsi qualche punto forte sulla via dei traffici mondiali, anzichè darsi il piacere di nuove e costose conquiste; e piuttosto cercar d'influire attorno a sè colle arti della pace e della civiltà?

Certamente gli Arabi dell'Africa settentrionale vedono ben lontano per essi il tempo in cui dominavano da conquistatori nella Spagna e nella Sicilia; ed essi comprendono di non poter contendere cogli Europei. Però, mentre avrebbero lasciato penetrare questi nel loro paese come buoni vicini, che hanno da insegnarne loro e con cui hanno degli affari da trattare per utile reciproco; assaliti in casa propria resisterono e resisteranno sempre con quella forza selvaggia che mai si sottomette ed è pronta sempre a ribellarsi. Ora gli Arabi non sono della natura delle popolazioni dell'America, le quali andavano scomparendo dinanzi agl'invasori europei. L'Arabo non si assimila e non scompare, ma combatte. Adunque, quanto più la Francia estende il suo dominio, tanto più dovrà spendere e lottare. E si noti che sarà tentata, appunto per domare i suoi nemici, ad estendere, le proprie conquiste anche nella Tripolitania e nel Marocco; ed in tal caso, invece della sognata Lega delle Nazioni latine, a cui aspirerebbe per farsi due ausiliarii subordinati degli Iberici e degl'Italici, avrebbe più che mai contrarii a sè gli uni e gli altri, e non certo disposti ad ajutarla a cavarsi d'imbarazzo. Anzi le sue difficoltà, non potendo altro, sono per la Spagna e per l'Italia medesima una difesa.

Ora la Francia, allo stesso modo dell'Inghilterra per Cipro e dell'Austria per la Bosnia e l'Erzegovina, non dà per assoluto, nella forma diplomatica, il possesso proprio della Tunisia; ma è un fatto che ormai l'annessione è decretata, e che la Tunisia si trova al pari dall'Algeria direttamente governata dal Ministero francese.

Le stesse difficoltà, che la Francia trova nella Tunisia, l'Austria le incontra nella Bosnia e nell'Erzegovina, e per le stesse ragioni. Essa vi ha già speso dugento milioni e molte vite, e mentre annunzia come domata l'insurrezione, è costretta ad annunziare tutti i giorni altre sue vittorie. Il singolare si è, che mentre anni addietro gl'insorti contro i Turchi, dopo vinti, si rifugiavano in Austria, ora, vinti da questa, si rifugiano in Turchia. Ci sono di quelli che, anche in Austria, pronosticano un grande prolungamento della resistenza, forse finchè la Russia, che ci soffia sotto, trovi altre occasioni di conquiste. Ma se anche la Russia si presentasse amica e fosse nella sua amicizia sincera, quelle popolazioni penseranno sempre alla propria indipendenza. Ci saranno adunque per i Popoli dell'Impero vicino ancora molti milioni da spendere e molte vite da consumare. Se fra le potenze europee ci fosse stato invece un accordo di emancipare le nazionalità della penisola dei Balcani, l'Impero vicino sarebbe stato il primo a poter approfittare delle pacifiche conquiste del commercio e della civiltà preponderante.

Ora vediamo messa in forse la pace anche in Egitto, dove pare che sul serio s'intenda di fare appello alla Turchia per un intervento armato. Colà, come i pretoriani a Roma, come i gianizzeri a Costantinopoli ed i mamelucchi nell'Egitto medesimo, i militari vogliono dominare e cavarne loro pro dalle fatiche dei Popoli. Per le potenze europee l'avere voluto intervenire troppo crea la necessità d'intervenire ancora, accrescendo il pericolo di trovarsi in contrasto d'interessi tra loro medesime.

La persecuzione delle aizzate plebaglie contro gl'Israeliti in Russia ha preso, colla vergognosa tolleranza del governo, tali proporzioni, che nulla di peggio e di più atroce potrebbero mostrare le storie del medio evo. Assolutamente la Russia non appartiene affatto all'Europa civile. Nemmeno in Turchia si commetterebbero eccessi simili. Certi fatti si corrispondono tra loro in quel paese; e gli atti di ferocia del nikilismo stanno bene assieme alle deportazioni in massa nella Siberia, ai maltrattamenti dei Polacchi ed agli atti di barbarie contro gl'Israeliti. Badino i Tedeschi, i quali si lasciarono andare anch'essi alla agitazione antisemitica, di non meritare di essere posti daccento ai Russi.

Orribile è altresì il racconto della atroce tortura usata dalle autorità di Montevideo contro due Italiani, per istrappare loro delle confessioni d'una reità che non esisteva. Si dice, che ai miseri torturati si darà un'indennità di 50,000 lire; ma chi li indennizza della perduta salute? Per atti simili si domanda l'indennità col cannone e si domanda anche la destituzione di tutti coloro che hanno colpa diretta od indiretta d'un simile abuso contro dei cittadini italiani. Per dir vero il comandante della stazione italiana De Amezaga si è condotto, come sempre, con molta dignità e forza, reclamando pubblicamente contro il Governo, che non rese prontamente e francamente giustizia. Sta a vedersi, se il Governo di Roma si mostrerà del pari forte e dignitoso nel chiedere prima di tutto la punizione dei colpevoli e di chi volle scusarli e sostenerli.

*
* *

Il prigioniero del Vaticano va da qualche giorno ricevendo principi e testè ha accolto ufficialmente anche il nuovo inviato alla sua Corte (vogliamo dire prigione) della Prussia. Tratta con lui anche l'Inghilterra, che crede di averne bisogno per la sua Irlanda. Il nuovo cardinale tunisino gli manda da Cartagine a Roma le promesse di risurrezione ed i segni della speranza. Quasi si direbbe, che Sua Eminenza Lavigerie preludii ad una nuova guerra punica, che da Cartagine sarà dalla Francia intimata alla Sicilia ed a Roma. I Francesi trovavano che la celebrazione del centenario della cacciata dei Francesi chiamati dal papa in Sicilia era una dimostrazione contro di loro; ma il papa dice che quella fu una dimostrazione contro i papi, i quali usarono del loro diritto, chiamando in Italia gli stranieri. Ebbene: ogni buon Italiano sarà il nemico degli stranieri che vogliono dominare nell'Italia e di tutti i nemici di essa che ve li chiamano, e che non soltanto non sono buoni Italiani, ma nemmeno veri cristiani.

Ed intanto, con queste buone intenzioni della Francia a nostro riguardo, a Montecitorio si ride di Acton e di Depretis, ma si tengono in piedi perfino col ridicolo. Oh! Occorre, che dalla Nazione intera venga lo spirito vivificante, che rinsanguini una rappresentanza, la quale con parole e con atti non si mostra degna di lei!

Non torniamo sulle ultime discussioni, nelle quali si dissero anche delle buone cose, ma inutilmente sempre, perchè abbiamo governanti, ai quali non importa d'altro, che di rimanere al potere. La Camera attuale del resto considera già sè medesima come morta; e molti deputati sono in giro per occuparsi delle elezioni future. I clericali lavorano sotto mano, ed i radicali mandano i loro apostoli a fare propaganda attorno, creano dovunque giornaletti che predicano la Repubblica, anzi l'insurrezione, alle consuete audacie uniscono le violenze contro quella stampa che li condanna e puranco contro i giudici ed i giurati. Quella dei rettili poi fa causa comune con costoro e si sbraccia a lodare fino i deputati sleali, che cospirano pubblicamente contro lo Statuto e la Monarchia a cui giurarono fedeltà; giacchè tutti sono buoni alleati per il mercante di coscienze Depretis, purchè combattano i moderati. Questi, lo ripetiamo, sono quelli che meno di tutti si preparano alle elezioni future, che sono una grande incognita. I vecchi o vanno mancando, o sono stanchi; i giovani aspettano che altri li guidi. Così il problema dell'avvenire si fa più difficile ora che si tratta di compiere e migliorare, che non quando si trattava di esistere e tutti volevano la stessa cosa e la volevano efficacemente.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta ant. del 28.

Presidenza Abignente.

Apresi la seduta alle ore 10.45.

Relazione di petizioni. Lanzara riferisce su quelle del Municipio di Carrara che chiede sia fissato un limite alle provincie nel sovrimporre alle imposte dirette, e del Consiglio comunale di Castel di Piano che fa voti perchè si provveda onde alleviare le gravezze dei comuni e assicurare loro i mezzi di sussistenza. Propone sieno mandate al ministro delle finanze non solo per la materia di cui trattano, ma anche per le dichiarazioni fatte da esso più volte intorno al riordinamento delle finanze comunali.

Magliani accetta il rinvio per quanto si riferisce alla questione generale. Per la speciale, spettano al ministro dell'interno. Dice poi che presenterà presto il disegno di legge per la perequazione fondiaria ed altro complessivo pel riordinamento delle finanze comunali.

Della Rocca propone che sieno le due petizioni mandate ai ministri delle finanze e dell'interno. Opina poi che base del riordinamento delle finanze dei comuni non sia la perequazione fondiaria che riguarda piuttosto lo Stato, ma il dazio consumo che converrebbe abbandonare intiero ai comuni.

Cavalletto dimostra che i vantaggi della perequazione fondiaria si riversano anche sui Comuni e sollecita il Ministro a presentarne apposita legge.

Magliani risponde di averla pronta e presenta immediatamente un progetto di legge per la perequazione fondiaria, il quale, per proposta di Trompeo, è dichiarato d'urgenza.

Lanzara spiega i motivi delle petizioni e dichiara di non opporsi a che sieno mandate ai due ministri, secondo la proposta di Della Rocca, che è quindi approvata.

Il medesimo Relatore riferisce sulle petizioni del Comune di Aidone per essere annesso alla provincia di Catania, della Camera di commercio di Caltanisetta perchè sia conservato Aidone a questa provincia e della Camera di commercio di Catania per l'agreggazione a questa provincia del comune di Adone. Propone che si passi all'ordine del giorno sovr'esse. È approvato.

Anche per la petizione del Comizio agrario di Mantova che presenta proposte per assicurare la provincia dai danni del Pò, propone l'ordine del giorno, perchè è stato già fatto quanto si chiede e circa la sospenzione delle imposte si provvide coll'art. 3 della legge 18 giugno 1879.

Approvasi l'ordine del giorno tanto su questa che su quella dei possidenti del comune di Bondeno, contro la quale osta un voto della Camera che respinse la proposta tendente allo scopo cui mira la petizione.

Dopo l'accettazione del ministro dei lavori pubblici, si manda a lui la petizione di cittadini di Grazzanise, relativa all'incanalamento del Volturno.

Il Relatore propone l'ordine del giorno sulla petizione del Consiglio comunale di Borgotaro circa le spese pel personale forestale di custodia ed esonero dei terreni vincolati dall'imposta erariale, perchè contraria alla legge.

Basteris, rammentate le discussioni che ebbero luogo alla Camera, propone si rimandi al ministro di agricoltura.

Farina Niccola, spiega come le imposte siensi messe in base all'estensione e non al reddito dei terreni vincolati e dichiara di associarsi alla proposta Basteris la quale, non opponendosi il Relatore, è approvata.

Si passa all'ordine del giorno sulle petizioni della Giunta comunale di Borgotaro, della Giunta comunale di Orbetello, e di quella di Cantiano dopo che Corvetto e Serafini che si opponevano hanno preso atto delle dichiarazioni del ministro, che cioè quella Giunta deve chiedere un sussidio non un concorso, come ha fatto, e su quella del Consiglio comunale di Castel di Lucio, dopo osservazioni in contrario di Vollaro.

Si mandano agli archivi le petizioni dei consigli comunali di Sambica, Zabut, S. Margherita Belia e di Sampiao Patti, della deputazione provinciale di Reggio Calabria e del Presidente del collegio dei ragionieri di Cremona.

Levasi la seduta alle ore 12.

ITALIA

Roma. Ieri fu distribuita la relazione dell'on. Marescotti sul trattato di commercio. Essa conclude per la approvazione del trattato. Rispetto ai dazi francesi sul bestiame nega importanza al fatto che essi non siano stati vincolati convenzionalmente, perchè spera che i francesi li ribasseranno spontaneamente quando si convinceranno che è vano, il credere di opporsi con questi dazi alla concorrenza americana. Dichiara che i lanaioli sono a sufficienza protetti dal nuovo trattato: alle industrie che elevano continui lagni, consiglia la istituzione di scuole professionali.

Conclude proponendo alla votazione della Camera i seguenti tre ordini del giorno;

1. La Camera, considerando il danno che arreca al commercio ed alla navigazione il sistema adottato da altri governi di imporre sovratasse alle merci provenienti da paese diverso dalla loro origine ed importate su bastimenti di qualsiasi bandiera, confida che il Governo rinnoverà i negoziati per rimuovere siffatto danno; e, difettando gli accordi internazionali, lo invita a presentare un progetto a fine di applicare all'Italia le identiche sopra tasse.

2. La Camera invita il Governo a proporre al Parlamento i provvedimenti intesi a rimuovere al più presto possibile gli ostacoli allo svolgimento delle industrie nazionali e dei commerci interni mediante opportune riforme sulla legislazione tributaria, più particolarmente su quella relativa ai dazii comunali, e mediante la revisione delle tariffe ferroviarie.

3. La Camera invita il Governo a non stipulare più con altri Stati la reciprocità della assoluta facoltà di navigazione e commercio negli scali di cabotaggio: ma a concedere tali facoltà soltanto agli Stati che ci accordino altri opportuni e sufficienti compensi.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi, 28: È affatto erronea la notizia dell'arresto di un ufficiale francese in Germania per aver tentato di procurarsi piani di fortificazioni tedesche. C'è stato sì un belga arrestato per qualche cosa di simile: ma, trattandosi di un equivoco, costui venne rimesso in libertà.

Germania. La città di Posnania ha inviato alla Dieta prussiana una petizione, chiedente che accanto alla tabella di denominazione delle vie di quella città in lingua tedesca, ne possano venire applicate anche in lingua polacca — la lingua del paese. Pare però che il Governo, anche se la Dieta la accogliesse, non la prenderà in considerazione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

29 aprile.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 36) contiene:

1. Riabilitazione. Lachin Domenico di Budoja, rende noto che ha prodotto alla Cancelleria della Corte d'appello di Venezia domanda di essere riabilitato della condanna penale, riportata dalla sentenza 13 dicembre 1854 dell'ex. i. r. Tribunale provinciale di Venezia.

2 a 9. Avvisi per vendita coatta d'immobili. L'esattore di Sacile fa noto che il 19 maggio p. v. nella R. Pretura di Sacile si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Polcenigo, Budoja e S. Lucia, appartenenti a Ditte debitrici verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

10, 11, 12. Avvisi per vendita coatta d'immobili. L'esattore di Pordenone fa noto che nel giorno 17 maggio p. v. nella R. Pretura di Pordenone si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Prata e Vigonovo, appartenenti a Ditte debitrici verso l'esattore che fa procedere alla vendita. *(Continua)*.

Atti della Deputazione prov. del Friuli.

Seduta del giorno 24 aprile 1882.

Approvò il convegno preliminare stipulato col sig. Carlo de la Fondè per la fornitura delle armi o buffetteria occorrenti alle guardie boschive provinciali confermando il prezzo di l. 66 per ciascun corredo completo.

Autorizzò a favore dei Corpi morali e Ditte sottoindicate il pagamento dei seguenti importi:

a) All'Ospitale civile di Udine l. 16883.38 per cura e mantenimento di mentecatti poveri nel 1.º trimestre 1882.

b) Al Comune di Palmanova l. 400 quale sussidio 1881 per la condotta veterinaria consorziale.

c) All'Ospitale civile di Venezia l. 118.67 per cura del maniaco Francesconi Luigi di Montereale da 28 dicembre 1869 a 31 marzo 1870.

d) al Comune di Cordenons l. 294.—
» Porpetto » 36.—
» Artegna » 26.10
» Reana » 40.—
» Rivignano » 27.—
per rimborso di sussidi anticipati a maniaci cronici ed innocui in cura presso le loro famiglie.

e) Al Comune di Azzano X l. 240.—
al sig. Pitoni Leonardo » 400.—
al sig. Pascatti Antonio » 700.—
per pigioni posticipate delle Caserme dei Reali Carabinieri in Azzano, Codroipo e S. Vito al Tagliamento.

f) Alla signora Beretta co. Teresa vedova Belgrado l. 660.—
De Gleria Luigi » 100.—
per pigioni semestrali anticipate da primo maggio a. c. dei locali ad uso dell'Archivio prefettizio.

g) Ai consorti Spilimbergo l. 175.—
alla sig. Poletti Teresa » 315.—
quale pigione dei locali che servono ad uso degli Uffici commissariali di Spilimbergo da primo novembre 1881 a 30 aprile 1882, e di Pordenone da 11 maggio a 10 novembre 1882.

h) All'im.e Mongiat Alessandro l. 1862.73
al Comune di Casarsa » 38.40
» S. Martino al Tagliamento » 32.44
» S. Giorgio della Richinvelda » 215.05
per lavori e forniture occorse nell'anno 1881 nella manutenzione della strada provinciale Casarsa-Spilimbergo.

Constatato che nei 21 mentecatti accolti nell'Ospitale civile di Udine, come dalle trasmesse tabelle, concorrono gli estremi della miserabilità ed appartenenza di domicilio a questa Provincia, venne deliberato di assumere le spese della loro cura e mantenimento a carico della provinciale amministrazione.

Furono inoltre nella stessa seduta trattati altri n. 35 affari; dei quali n. 14 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 13 di tutela dei Comuni e n. 8 interessanti le Opere pie; in complesso n. 45.

IL DEPUTATO PROVINCIALE
BIASUTTI

Il Segretario
Sebenico

Municipio di Udine

AVVISO.

A tutto il giorno 15 Maggio p. v. resta aperto il concorso a due posti di Capo-Quartiere comunale, cui spetta singolarmente l'annuo stipendio di L. 1200, più L. 75 quale indennizzo d'affitto per la stanza d'ufficio.

I concorrenti dovranno giustificare:

1. di aver compiuti gli anni 24 e non oltrepassati i 40,

2. di aver soddisfatto agli obblighi di leva,

3. di aver sempre tenuto incensurabile condotta morale, da comprovarsi coll'esibizione di certificato penale, di data recente, rilasciato dal Tribunale Civ. e Corr. del luogo d'origine,

4. di essere dotato di sana e robusta costituzione fisica,

5. di avere una statura non inferiore a metri 1.70,

6. di aver lodevolmente percorso gli studi ginnasiali o tecnici, ovvero di possedere una coltura intellettuale corrispondente.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dal Municipio di Udine
li 28 aprile 1882.

Il Sindaco
Pecile

Consiglio provinciale. Nella prima seduta di oggi si discusse prima di tutto, dopo altre cose di minor conto, una proposta del cons. Andervolti di mettersi in comunicazione colle altre Provincie della Lombardia e del Veneto, come quelle che sono sopracariche, in misura non equa, dalle imposte fondiarie, tanto per conto dello Stato, come delle Provincie e dei Comuni e fino per le decime ecclesiastiche, per chiedere al Governo una diminuzione della quota d'imposta, stantechè egli non crede alla perequazione tante volte premessa e mai messa in atto, essendovi troppi al Parlamento i deputati di altre regioni più favorite a nostro confronto, perchè se ne possa sperare un effetto, o perchè ad eseguirla ci vorrebbe anche troppo tempo, mentre presso di noi il possesso ipotecato si trova nell'impossibilità di pagare le tasse, e gli agricoltori ridotti alla miseria si fanno mendicanti od emigrano.

Gli venne fatto osservare dai dep. prov. Malisani e Billia, che la proposta di perequazione venne testè presentata al Parlamento e che fu anche dichiarata d'urgenza e che non si doveva poi anche esagerare, calcolando sopra dati non comparabili, questa medesima speculazione, che il Parlamento deliberò qualcosa in proposito. Come era concepita, la proposta del cons. Andervolti venne respinta dal Consiglio. Egli poi, preludendo alla discussione sulle ferrovie, fece a suo modo i conti su quello che si fece o non si fece per le varie parti della Provincia e mostrò di accontentarsi della ferrovia Portogruaro-Casarsa-Spilimbergo-Gemona, non volendone delle altre, giacchè non si avrebbe da mandare in giro, che la miseria.

Entrarono dopo nella discussione della proposta deputatizia per le ferrovie i cons. Orsetti, Rosmini, Renier, Varmo, Mantica, che si dissero, massimamente il primo non informati a sufficienza dalla relazione deputatizia. Anzi il cons. Orsetti fece un lungo discorso, nel quale volle dimostrare assolutamente la sua sfiducia circa all'*Omnibus* ferroviario, stimando ch'esso impegni la Provincia in imprese, che potrebbero risultare a gravissimo di lei danno. Il Rosmini pose qualche limite alle proposte, ed altri domandò perchè non si avesse presentato anche quelle della Carnia ed altre in modo assoluto e non condizionato promettendo soltanto un concorso ai Comuni, che forse non avrebbero fatto nulla.

In conchiusione i consiglieri che parlarono furono per la sospensiva.

Ma appunto questa sospensiva parve più di tutto tornare dannosa alla Provincia; ed il deputato Billia ne disse le ragioni, che rendevano urgente di chiedere la concessione per la quarta categoria, onde non vedere, con danno e spesa, protratta di troppo la costruzione, ossia la corrisponsione della sua quota per parte del Governo. Alcune delle ragioni ei disse, ma altre, essendo pochi consiglieri concorsi in una seduta preparatoria iersera, e non potendosi dire tutte lì per lì, nè esporre chiaramente nei particolari, nè con giusti calcoli nella seduta pubblica, domandò di poterle dire in seduta privata, seppur si vuole decidere con perfetta cognizione di causa, e se le ferrovie si vogliono.

Contrastata dal cons. Orsetti, e sostenuta dal deputato Billia, la seduta privata venne accettata da 23 dei consiglieri presenti, per poscia tornare *ex informata coscientia* alla seduta pubblica più tardi, per prendere una decisione risolutiva.

Se potremo darla stassera, lo faremo più tardi nella 2ª edizione.

P. S. Dopo una lunga discussione la proposta della Commissione venne approvata con 22 voti contro 21.

Le ferrovie del Friuli e noi. Vedendo da altri scritte, od insinuate in privati discorsi, cose non vere per ciò che riguarda le ferrovie del Friuli, taluno ancora qualche mese addietro, ci aveva spronato a recapitolare le nostre idee in proposito. Se non che pensavamo, che chiunque legge il nostro giornale dovesse sapere abbastanza quello che noi, od altri vi ha scritto in esso, sicchè non fosse necessario di parlarne più oltre. Ma recenti scortesie (non diciamo altro) usateci da taluno a cui avevamo usato cortesia, ci obbligano a ridire in poche parole la nostra condotta in fatto di ferrovie friulane.

Premettiamo, che noi abbiamo promosso nella stampa e nel Parlamento e come deputati che fummo e come privati presso gli uomini del Governo, sempre, e null'altro che quello che credevamo utile al nostro paese e nient'altro: e chi dicesse il contrario mentirebbe sapendolo, o mostrerebbe di non conoscerci affatto. Perciò non abbiamo avuto mai nemmeno riguardi personali verso alcuno, altri da quelli che sono proprii delle persone civili con tutti, anche cogli avversarii delle proprie idee.

Se quindi combattemmo per la ferrovia pontebbana (fino da quarant'anni fa!) anche contro quelli che preferivano la ferrovia del Predil, cioè contro i nostri elettori del Collegio di Cividale, e contro il Breda ed il Gabelli, già deputati; quando questi proponevano una rete complementare per tutto il Veneto, la quale, a nostro credere, soddisfaceva ai maggiori interessi del Friuli e dell'Italia in esso, beninteso lasciando alle nostre Rappresentanze discutere la quistione finanziaria, fummo con essi e suggerimmo solo di completarla col tronco da Piani di Portis a Tolmezzo.

Prima, e dopo, quando cioè, causa certe opposizioni di Venezia, questa combinazione pareva dover svanire, cercammo un altro scioglimento colle ferrovie economiche, o tranvie a vapore, sempre avvertendo, che il prolungamento della pontebbana al mare, avendo il carattere commerciale, e così le altre ferrovie di congiunzione colla rete principale, dovessero essere costruite, sia pure del tipo economico, ma con scartamento ordinario, e che nessun paese quanto il nostro si addattasse ad una rete completa di tranvie a vapore.

Queste cose le abbiamo tanto dette e ripetute, sotto a tutte le forme e sotto a tutti gli aspetti, non perdendo mai occasione per farlo, che forse avremo annojato più d'uno; ma non abbiamo intralasciato mai quello che ci sembrava un dovere di pubblicista, che scrive per giovare al suo paese. Ad ogni modo domandiamo scusa ai lettori di quelle ripetizioni: giacchè essi sanno che noi accogliamo volontieri anche le idee degli altri e le provochiamo anche sovente, mirando allo scopo ultimo più che ad altro. Noi abbiamo avuto però ed abbiamo spesso dei periodi di silenzio, quando altri, che lo può, s'incarica di fare, non mancandoci mai qualche altra cosa utile da proporre.

Quando parevano tramontate le combinazioni della rete veneta complementare abbiamo cercato informazioni su tutto quello che riguardava le tranvie a vapore, le quali andavano sempre più estendendosi in Piemonte e nella Lombardia, dove poscia le cercammo sui luoghi.

Fummo lieti che altri pensasse a dare una rete di queste tranvie al nostro Friuli, ed abbiamo anzi indicato quali a nostro credere potrebbero essere, sempre avvertendo quali tra esse dovrebbero venire costruite con scartamento ordinario, come è detto sopra.

Nel frattempo, specialmente per queste ultime, la Società Veneta di costruzioni trattò sopra qualche cosa di concreto colla nostra Deputazione provinciale, sicchè si fu presso a presentare l'accordo conseguito alla Rappresentanza provinciale. Era naturale, che se anche quella che si proponeva non fosse tutto, ci piacesse che fosse qualche cosa, e che noi, lasciando luogo agli interessati di parlare, aspettassimo l'esito finale delle trattative; nelle quali, oltre le varie parti della Provincia, occorreva far entrare quella di Venezia ed il Governo per le concessioni.

Per noi, indifferenti affatto agli impresarii delle opere, purchè si facciano con vantaggio della Provincia, quanto più completa sarà la rete friulana tanto più saremo contenti, vedendo che per quanto facessimo, dureremmo fatica a raggiungere chi ha già fatto tanto, e n'è contento.

P. V.

Conciliatori e vice-Conciliatori. Disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto 3 aprile 1882 dal primo Presidente della R. Corte d'appello di Venezia.

Conciliatori. Conferme. Cossettini Gio. Batt., pel Comune di Cavasso Nuovo — Dondo dott. Paolo, Cividale — Marchi Carlo, Fanna — Lenna Gio. Batt., Socchieve.

Nomine. Barzan Gio. Batt., pel Comune di Claut — Rassatti Giovanni, Buttrio.

Viceconciliatori. Nomina. Bressa Gaetano, pel Comune di Cimolais.

Rinuncie. Da Conciliatori: Zanini Sebastiano di Colloredo di Montalbano — Chiap Luigi di Forni di Sopra.

Personale giudiziario. La *Gazzetta ufficiale* del 28 corr. annuncia che Apostoli Giovanni, pretore del Mandamento di Pordenone, fu promosso dalla seconda alla prima categoria a datare dal 1 febbraio 1882, coll'annuo stipendio di l. 2400.

La stessa *Gazzetta* annuncia pure la sospensione di Didan Giuseppe, pretore di Ampezzo, sospensione durata da 1 al 16 marzo n. s.

Società dei Reduci. Nella seduta del Consiglio tenuta il 28 corr. vennero prese le seguenti deliberazioni:

Venne votato ad unanimità un ringraziamento alla Commissione raccoglitrice delle offerte per la lapide a Giacomo Crovich ed ai generosi oblatori.

Fu deliberato che il civanzo della somma raccolta per la detta lapide sia depositato presso un Istituto di credito, riservandolo per onoranze a benemeriti della patria.

Venne data comunicazione della lettera del Municipio che autorizza il collocamento della lapide Crovich sotto il porticato di accesso al Castello.

Fu approvato di provvedere la società d'una bandiera a mezzo di sottoscrizioni fra soci, aggradendo le offerte già fatte dalla signora Teresina di Lenna pel lavoro in ricamo, del signor Antonio Fasser per la lancia e del signor Giov. Batt. Gabaglio per l'asta, ai quali il Consiglio rivolge vivi ringraziamenti.

Vennero ammessi n. 14 soci effettivi e n. 2 onorari.

Riceviamo la seguente:

Egregio sig. Direttore

Nel numero 98 del di Lei reputato Giornale vi ha una corrispondenza da Palmanova sotto il titolo « Giustificazioni facili » a cui forma chiusa l'antico proverbio latino: *Excusatio non petita accusatio manifesta* (ho detto di vecchia data perchè per la sua antichità a me ha sempre fatto l'effetto del nostro veneziano: *ogni bel balo stufa*).

Siccome tale articolo parla di *stampe e pubblicazioni* e non trovandosi in questo lasso di tempo che una portante l'intestazione *Dimissioni ritirate*, l'amor proprio richiede di rivolgere alla S. V. preghiera d'invitare l'autore L. a voler dichiarare se con esso volle alludere al Presidente ed a me.

Dalla iniziale e dallo stile credo e sono quasi convinto, che quella e questo indichino persona che non l'abbia fatto con tale intendimento. Ma sebbene il mio pensare sia spontaneo ed in gran parte logico perchè sorretto dalla coscienza *di non aver nulla da scusare*, pure io stimerei cortese e giusta una dichiarazione che tolga ogni dubbio da parte dei lettori, ed abbia a dileguare la spiacevole quanto funesta ombra dell'equivoco.

Con perfetta stima.

Palmanova 28 aprile 1882.

Cesare Michielli.

Autorizzati dal nostro corrispondente L. di Palmanova, dichiariamo al sig. Cesare Michielli che la corrispondenza « giustificazioni facili » del n. 98 non volle in alcuna parte alludere nè a lui, nè al Presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale civico di Palmanova.

La Redazione.

Bachicoltura. Ci venne riferito esser disponibili circa 30 oncie di seme bachi della migliore riproduzione ed ibernata sulle Alpi. Chi ne avesse bisogno può rivolgersi all'amministrazione di questo Giornale.

Per mano del boia venivano nel tempo antico abbruciati pubblicamente i libri proibiti. Ieri però un povero contadino avendo veduta da un libraio una bibbia volgare del Deodati, volle erigersi a boia, ed a tanto salse il suo fervore che comperò il libro, lo stracciò e poi gli diede fuoco su di una piazza frequentata della città e di pienissimo giorno. Era certamente un clericale di convinzione; ma quanto rispetto potea meritare?

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti dalla Banda militare del 9º Regg. fanteria sotto la Loggia municipale, domenica 30, dalle ore 6 alle 8 pom.

1. Marcia: La Guerriera — Sayno
2. Sinfonia, introduz. e coro: Norma — Bellini
3. Polka: Amanti e sposi — Capitani
4. Pot-pourri: Roberto il Diavolo — Meyerbeer
5. Duetto: Favorita — Donizetti
6. Valzer: La Baia di Sidney — Giorza
7. Fantasia per Piston: La Traviata — Rossari
8. Mazurka: Gorgheggi primaverili — Keller

Istituto filodrammatico. Lunedì 1º maggio alle ore 7 1/2 pom. avrà luogo, nei locali della Scuola di recitazione, posti nel fabbricato comunale (Piazza dei Grani) l'assemblea generale dei sigg. Soci per trattare sull'ordine del giorno comunicato in data 22 corr. mese.

Teatro Minerva. Domani, domenica, quinta rappresentazione della *Traviata*.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 23 al 30 aprile

Nascite

Nati vivi	maschi	9	femmine	5
id. morti	id.	1	id.	3
Esposti	id.	—	id.	2
			Totale n.	20

Morti a domicilio.

Angela Modonutti di Eugenio d'anni 28, att. alle occ. di casa — Giacomo Verzegnassi fu Prospero d'anni 74, pensionato — Antonio Berini di Antonio di giorni 13 — Luigia Tosolini-Travani fu Francesco d'anni 57, att. alle occ. di casa — Teresa Bertoni-Donati fu Valentino d'anni 84, att. alle occ. di casa — Angelo Romanelli fu Giuseppe d'anni 52, agricoltore — Ida Del Zotto di Pietro di mesi 5 — Luigi Buifoni di Giuliano d'anni 3 — Ferdinando Gaspardis fu Pietro d'anni 85, sacerdote — Vittoria Pittoni Rovigho di Giacomo d'anni 28, agiata — Angelo Berletti di Luigi d'anni 1 mesi 7 — Maria Manfreddo-Tavellio fu Antonio d'anni 65, agiata — Umberto Regis di Luigi d'anni 1 e mesi 8 — Roma Pittolo di Pietro d'anni 2 e mesi 5.

Morti nell'Ospitale Civile.

Emilio Rampeletti di mesi 9 — Pasqua Senofonti di giorni 14 — Giovanna Moroso-Pagnutti fu Pietro d'anni 45, contadina — Carlo Micoli fu Pietro d'anni 46, r. impiegato — Adolfo Scotti fu Giovanni d'anni 25, scrivano — Giuseppe Gaggiarsa fu Antonio d'anni 43, calzolaio — Santa Bigotti fu Giuseppe d'anni 55, contadina — Pasquale Del Rizzo fu Gio. Batta d'anni 23, agricoltore — Pietro Vizzutti di Giuseppe d'anni 24, carradore — Gio. Batta Celotti fu Angelo d'anni 64, agricoltore.

Totale n. 23

dei quali 3 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Beniamino Garzitto agricoltore con Maria Galliussi contadina — Giuseppe Masetti tipografo con Irene Trevisi sarta — Francesco Cassio fabbro con Teresa Azzano contadina — Valentino Vidoni negoziante con Ida Someda possidente — Giuseppe Colaviz pizzicagnolo con Anna Castellano att. alle occ. di casa — Andrea Luigi Passaro tipografo con Edvige Torossi att. alle occ. di casa — Guido Petz ingegnere con Adele Commessati possidente — Giuseppe Rizzo cordaiuolo con Maria Parpia serva.

Pubblicazioni di matrimonio esposte oggi (domenica) nell'albo municipale.

Luigi Della Bianca cantoniere ferroviario con Anna Gremese att. alle occ. di casa — Foresio Foresi tenente di fanteria con Alba Biancuzzi agiata — Luigi Tosoni pillatore di riso con Maria Roncali contadina — Giuseppe Misano agricoltore con Anna Patroncino contadina — Giuseppe Colussi facchino ferroviario con Giacoma Gattesco contadina.

Versi della Domenica.

Alboino re,

(frammento).

(*a.* 568 *d. C.*)

« ... vennero a recar tanti affanni all'Italia. »
— MURATORI, *Annali*, III, a. 379. —

I.

Sibila per nud'erte 'l vento frigido
E 'l sole non riscalda:
Ma laggiù si propaga un'onda tepida
Da la virente falda.

Mute le nevi qui sorridon iridi
E crepita 'l ghiacciajo:
Ridon messi laggiù nel grato effluvio,
Secure da 'l rovajo.

Le Dee de' fiumi si rinchiudon pavide
In quest'antri montani;
Sorgon da' massi e torvamente guatano
Gl'irsuti guardiani:

Là, fra' molli guanciai, fanciulle posano
Dal crin, da gli occhi neri,
Dal sen ricolmo, e allieteranno i talami
De' prodi guerrieri.

Salite, o fidi Longobardi, o Sassoni,
Apprèssati, Rosmonda!
Mira, mirate la novella patria,
S'ancor Freia seconda.

Dolce vezzeggia, fra gli allegri pampini,
Da le dipinte ajuole,
Al grand'amplesso, al gran bacio ripalpita
Del grand'amico, il sole.

No, non ispunti sul tuo ciglio lacrima,
Tu le sarai regina:
Gioisci, o donna, con la bella Italia
Alboin ti s'inchina.

Pietro Lorenzetti.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 28. Fra i lavori di fortificazioni imminenti per la difesa del golfo di Genova sono un forte sul monte Settepani, un altro sul monte Tortagna, ed un terzo sul colle Melagno. Al monte Merizzo si costruirà una caserma. La spesa preventiva è fissata in due milioni.

L'on. Depretis rifiuta il progetto della Commissione per il Tiro nazionale, considerandolo troppo dispendioso. L'on. Baratieri, relatore, tratta col ministro.

I giornali ufficiosi assicurano che non si è ancora deliberato di mandare Nigra ambasciatore italiano a Parigi. Tuttavia la notizia è vera.

Salvo rettifiche dipendenti dai reclami alle Commissioni, si calcola che il numero degli elettori nel regno ascenderà a due milioni e 68,000.

La Commissione per l'aumento degli assegni agli ufficiali dell'esercito si accordò col ministro sulla misura dell'aumento stesso.

Il *Popolo Romano*, accenna al risollevamento della questione della Marina; quando venga in discussione il bilancio relativo, si coglierà l'occasione per combattere Acton.

La Questura proibì l'affissione di un manifesto dei radicali, per la commemorazione del 30 aprile.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Tolone, 27. Dopo il varo, il *Foudroyant*, spinto da forte vento ovest, ruppe le catene e arenò sulla costa.

Provvedesi a rimetterlo a galla.

Madrid, 27. La Camera approvò l'art. 1 del progetto sulla conversione del debito pubblico.

Londra, 27. (Camera dei Comuni.) Dilke dà notizie sui disordini di Baita; ne attende i particolari e li comunicherà.

Vienna, 27. Volkenstein ritornerà prossimamente al suo posto d'ambasciatore austro-ungarico a Pietroburgo.

Slavy (deciso da gran tempo di dimettersi) colse occasione dalla votazione sul credito per la pacificazione delle provincie insorte, per affettuare il suo proposito.

Washington, 27. Arthur promise a parecchie persone che lo sollecitarono, che pregherà la Russia di proteggere gl' israeliti.

Il filosofo Emerson è morto.

Pietroburgo, 27. Il *Journal de St Petersbourg*, biasima il voto della Camera greca contro Comunduros come un atto d' ingratitudine.

Roma, 28. La *Gazzetta Ufficiale* reca: Varie ed erronee supposizioni, polemiche, ed apprezzamenti contenuti in questi ultimi tempi in alcuni giornali, intorno a propositi o fatti attribuiti al governo italiano, e alla parte che esso prende a negoziati con le potenze estere, obbligano il ministero a dichiarare ancora una volta ch' esso non ha nè riconosce verun giornale quale ufficioso interprete autorizzato del suo pensiero e della sue azione politica.

Berlino, 28. Furono eletti membri dell' ufficio della presidenza del Reichstag: Levetzow conservatore, Franckenstein clericale, ed Ackermann conservatore.

Londra, 28. Ritardato (Camera dei Comuni.) Il « bill » sulla corruzione elettorale fu approvato in seconda lettura.

Kiew, 28. La partenza degli israeliti espulsi cominciò oggi nel solo quartiere di Podol. 600 alloggi rimangono sfittati.

DISPACCI DELLA SERA

Madrid, 28. Un Consiglio presieduto dall' arcivescovo di Toledo deliberò che il pellegrinaggio a Roma abbia luogo alla fine di maggio.

I magazzini di Burgos sono chiusi.

La Camera approvò il progetto per la conversione dei debiti.

Dublino, 28. Il Viceré d' Irlanda si è dimesso e fu surrogato da Spencer.

Londra, 28. Da informazioni attinte all' ambasciata italiana risulta inesatto che siasi firmato un protocollo, di questi giorni, a Roma rispetto ad Assab tra Mancini e Paget. Non intervenne più, a questo riguardo, atto alcuno, dopo le note scambiate in marzo tra Granville e Menabrea da cui emerse i due governi concordi considerare praticamente la questione di Assab.

(Camera dei Lordi). Granville, rispondendo a Delaware, dichiara infondata la voce che Paget abbia firmato il protocollo per la cessione di Assab.

NOTIZIE COMMERCIALI

Coloniali. Caffè. Trieste, 28. Il mercato continua sempre fiacco, con limitate vendite a prezzi d'ulteriore ribasso.

Zuccheri. Stante le scarse domande la fiacca manifestatasi alla chiusa della precedente ottava fece in questa ulteriori progressi, ed i prezzi praticati costituiscono un ribasso di 1/4 a 1/2 fiorino.

Cereali. Trieste, 28. Gli affari in formenti seguirono la stessa moderata animazione dell'ottava precedente mantenendosi a prezzi sostenuti. In formentoni invece le operazioni riescirono più scarse, e l'articolo segnò una tendenza al declivio. Gli altri cereali rimasero offerti a prezzi nominali.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 29.

Depretis presenta il progetto per le spese straordinarie militari. (Urgenza).

Il presidente comunica l'invito al Senato di farsi rappresentare alla inaugurazione del monumento a Santa Locia (Verona). Si delibererà in proposito dopo esaurita la presente discussione.

Riprendesi la discussione sullo scrutinio di lista. Guarneri tratta la questione puramente statutaria, una di quelle questioni nelle quali ciascuno deve essere autorizzato a votare individualmente: *It is a open question*, come dicono gli inglesi. Nega che lo scrutinio di lista sia la panacea di tutti i mali inerenti al sistema costituzionale, al collegio uninominale e quasi alla costituzione organica. Esso rimarrà anche dopo soppresso. La trasformazione sarà solo apparente. I candidati vecchi e nuovi si intenderanno per formare una fusione, e sosterrsi vicendevolmente, e per assicurarsi reciprocamente i voti faranno ciò che gli inglesi chiamano *schake hands*. Si moltiplicheranno i connubi. Only Match crede che il collegio plurinominale cresca, non scemi i difetti dell'uninominale. Si centralizzerà l' influenza elettorale, diminuirassi la libertà delle candidature e la libertà degli elettori. Il ministro dell'interno mediante i prefetti potrà ridurre nelle sue mani l'intera somma e la direzione della lotta elettorale.

Non saranno eliminate nè le pressioni nè le sollecitudini. Si renderanno inevitabili coalizioni ibride, si scuoterà il rispetto e la fede nei principii. Spesso negli ultimi momenti si fallirà alla parola data. I concerti delle minoranze impediranno il trionfo della maggioranza. Si farà mercimonio di voti.

Combatte l'opinione che lo scrutinio di lista sia il correttivo dell'allargamento del suffragio. Aumentando le liste elettorali si diminuirà la media capacità elettorale. Adottando lo scrutinio di lista si complica il criterio delle elezioni. L'applicazione dello scrutinio di lista rende inevitabile l' intervento dei comitati. Stabilire che i comitati sono un correttivo della minore capacità degli elettori, equivale a dichiarare che pongonsi gli elettori sotto tutela.

A simili condizioni avrebbe dovuto preferirsi il sistema della votazione a doppio grado. Le due grandi aspirazioni moderne sono il suffragio universale e lo scrutinio di lista. Abbiamo quasi conceduto il primo. Siamo maturi a maneggiare il difficile pericoloso ordigno dello scrutinio di lista? Noi siamo incipienti sopra la via della libertà. Le nostre masse non sono in condizione di rendersi preciso conto di procedimenti così complicati.

Accenna al fenomeno sempre più accentuato delle astensioni. Gli astenutisi sono i migliori. Il quarto stato avvanzasi. Il terzo ritirasi della lotta. In simili condizioni si vorrà applicare lo scrutinio di lista? Spera che il buon senso salverà il paese. Però la libertà deve darsi a gradi, non precipitosamente. Sopra il buon senso delle masse deve stare il buon senso dei legislatori. Si rammenti che siamo incaricati della tutela, del prestigio e dell' avvenire delle istituzioni costituzionali.

Cencelli espone le considerazioni che lo inducono a votare il progetto, malgrado i difetti. Accenna alla genesi del progetto. Crede avrebbe dovuto cominciarsi dalla riforma della circoscrizione amministrativa e provinciale e delle circoscrizioni giudiziarie. Molti difetti che imputansi all'attuale progetto derivano dalle viziose circoscrizioni amministrative e giudiziarie che avrebbero potuto correggersi facilmente mercè i cresciuti mezzi di comunicazione.

Potevansi costituire omogeneamente collegi più grandi, generalizzando la rappresentanza delle minoranze. Dovevasi ommettere il ballottaggio nei collegi a voto limitato. Ricorda le gravi modificazioni subite dal primitivo progetto ministeriale nella Camera. Riconosce che la potenzialità del voto rimane essenzialmente eguale qual siasi l'estensione del collegio. Però il pubblico si spiegherà difficilmente che un elettore voti per due deputati e un altro elettore per quattro. Parimenti non comprenderassi perchè talune provincie abbiano una rappresentanza delle minoranze e le provincie maggiori no.

Il ballottaggio annulla virtualmente la rappresentanza delle minoranze. Malgrado tanti difetti, voterà il progetto. Le leggi non debbonsi riguardare soltanto astrattamente scientificamente; debbonsi riguardare anche sotto l'aspetto dell'opportunità di tempo e di luogo.

Parla dei partiti estremi. Non teme i repubblicani i quali vogliono l'Italia. Teme i clericali, da non confondersi con i conservatori-cattolici che rispettano l' ordine stabilito e non cospirano. I clericali che attentano alle istituzioni rappresentano il pretendente contro l'unità e la libertà della patria. Desidera l'arrivo dei conservatori cattolici al Parlamento. Se gnerà tra i nefasti il giorno dell'arrivo dei clericali. Verrà tempo che i clericali riconosceranno pel loro stesso interesse i fatti compiuti. Allora sarà il momento di allargare la rappresentanza delle minoranze. Ora tale rappresentanza non deve ammettersi.

Vota il progetto perchè crede che la rappresentanza come in esso limitata e con ballottaggio conchiuderà nulla. Prega il presidente del Consiglio ad assicurare la Commissione istituita pel progetto che farà il minor uso possibile delle sue facoltà e a sollecitare la proclamazione degli elettori politici essere elettori amministrativi, nonchè la votazione delle incompatibilità parlamentare.

Raccomanda che in occasione delle elezioni generali il Governo limiti la sua ingerenza a mantenere il rispetto alle leggi. Così vantaggerassi la di lui forza, il bene del paese, la solidità delleistituzioni.

Parla quindi Deodati che darà il suo voto al progetto.

Il seguito a lunedì. Levasi la seduta alle ore 6.

Camera dei deputati

Seduta del 29.

Presidenza Farini.

Apresi la seduta alle ore 2.15.

Convalidasi l' elezione contestata di G. B. Patta a deputato di Spezia.

La Camera approva la domanda del procuratore del re di procedere contro il deputato Pacelli.

Riprendesi la discussione sulla legge dell'ordinamento dell'esercito.

Plebano riconosce come necessiti l'assoggettarsi alle spese indispensabili per la nostra difesa; ma dobbiamo tener conto dei consigli datici da giornali esteri amici, di non lasciarci trascinare alla guerra. Fortificarci non è questione di patriottismo, ma di buon senso. Perciò dette il suo voto alla legge pocanzi approvata. Sta perplesso di darlo alla presente che non crede egualmente necessaria, salvo che non si miri a riformare l'amministrazione della guerra. L' Italia ha ora bisogno di mostrare all' estero che lavora, che ha fermo proposito di far prosperare le sue condizioni economiche e consolidare il suo bilancio, dal che, più che da altro, le deriverà credito e autorità in Europa.

Dice le raccomandazioni che fa principalmente, cioè al Ministro delle finanze che all'intelligenza finanziaria aggiunga un poco più di fermezza a resistere a' suoi colleghi, che si lascino gli ufficiali al loro servizio militare, e all' amministrazione della guerra si metta un semplice e pratico amministratore borghese. Crede che i mezzi chiesti dal Governo per questo ordinamento sieno lungi dal bastare. In tale dubbio il Ministro dovrebbe avvisare a fare almeno tutti i risparmi possibili nelle spese maggiori che saranno conseguenza inevitabile della legge. I risparmi sono facili ad ottenersi, se si adottino alcune riforme cui accenna.

Rammenta che dal 1870 si è andato ripetendo che l'amministrazione militare è complicatissima e manca di certezza e quindi non può essere controllata dal Parlamento e la legge di contabilità non le è applicabile. Entra in particolari, parlando delle masse degli appalti per le varie forniture e dimostra come non sieno infondate quelle lagnanze. Gli sembra opportuno che nel momento in cui si pensa a riordinare l'esercito, si provveda altresì a riordinare l'amministrazione della guerra.

Presenta perciò un ordine del giorno per invitare il governo a proporre i provvedimenti per riformare l'amministrazione militare in guisa che sia resa meno complicata ne' suoi congegni e sia possibile l'applicazione delle norme che reggono la contabilità generale dello Stato e non escluda il controllo parlamentare.

Arbib, dopo gli importanti discorsi fatti, trova esservi ancora nella questione un margine intatto di cui egli intende occuparsi. Opina che a tutti questi riordinamenti materiali è necessario vada unita una preparazione morale. Fu questa che fece la forza del piccolo Piemonte e quando Cavour tenne nel 1858 un linguaggio dignitoso e audace di fronte alla Francia, esprimeva i sentimenti non solo del Re e del Governo, ma del popolo intiero. Nelle discussioni di questi giorni non si è udito parlare che di difesa; ma se l' Italia fosse attaccata ad oriente od occidente non potremmo noi sbarcare più facilmente in casa altrui che altri in casa nostra? Abbiamo fatto bene a fortificare la Capitale, ma dobbiamo dire e ripetere non con spavalderia, ma con l'audacia dei forti che il miglior mezzo per difenderci da un colpo di mano è di passare le frontiere e di vincere una battaglia.

Abbiamo un sentimento falso ed esagerato della nostra debolezza, lasciatoci dalla memoria dei passati insuccessi. Sia una volta posto fine a questa timidezza e subentri la preparazione morale che ispiri confidenza nelle nostre forze, nei nostri risoluti propositi di vincere ad ogni costo qualora occorra scendere in campo, e vinceremo.

Deplora che De Renzis abbia attribuito importanza eccessiva al trattamento e avanzamento degli ufficiali. Non vi ha denaro che adeguatamente compensi i loro servizii. Solo può rimeritarli la stima, l'onore, il sentimento del dovere compito verso la patria. Conclude raccomandando che continuamente, insieme con la forza materiale, si vada propagando la morale.

Toaldi risponde ad alcune osservazioni di Favale circa la estrema miseria di qualche parte dell'Italia, specie del Veneto, per notizie desunte dalla relazione della Commissione per l' inchiesta agraria che dice inesatte e si meraviglia come il ministro le lasci passare.

Il ministro Berti afferma il ministero non avere alcuna ingerenza in quella relazione, nè esso aver mai pronunciato giudizi sulle condizioni di quelle provincie, nè sul merito della relazione.

Toaldi e Favale replicano per fatti personali, il primo al ministro, il secondo a Massari e Toaldi.

Ricotti spiega in seguito le osservazioni di Pelloux sui congedi anticipati, perchè sotto la sua amministrazione si cominciò ad adottarli per tenersi in equilibrio coi mezzi forniti dal bilancio. Risponde poi ad altro punto, cioè che siasi aumentato il bilancio della guerra senza aumentare la forza dell' esercito. Dice questa essersi accresciuta ed essersi provveduto ad una maggiore istruzione. Prova del resto che l' aumento dell' esercito non dipende esclusivamente dai mezzi finanziari, ma da altre molteplici cause e che esso anche ora non corrisponde ai maggiori stanziamenti fatti, come non è proporzionalmente progredita l' istruzione delle varie categorie.

Prosegue quindi in altre considerazioni. Parlano Botta, Moceni e Sani.

Domani seduta per continuare la discussione levasi la seduta alle ore 6.35.

ULTIME NOTIZIE

Marsiglia. 29. Viene segnalata da Orano una terribile carneficina di tutta la missione scientifica francese incaricata dei lavori topografici al sud di Mecheria. Sarebbe stata massacrata dai cavalleggeri di Sisliman. Vi sarebbero 40 morti e 40 feriti. Gli assalitori si ritirarono inseguiti dalla truppa.

Londra, 29. Assicurasi essere prossima la conciliazione irlandese. Gladstone ha stabilite le basi di un accordo in una conferenza con Parnell.

Pietroburgo, 29. Ai primi di maggio la corte imperiale passa a Peterhof, ove avrà luogo il parto della czarina. Appena ristabilita, l' imperatrice si recherà in Danimarca.

Vienna, 29. Nei circoli parlamentari si assicura che la maggioranza vuole esaurire in tutta fretta la discussione delle tariffe daziarie, la quale si ritiene finirà nella prossima settimana.

Praga, 29, Ieri ebbe luogo una conferenza a Teplitz dei proprietari di carboniere : vi dichiararono essere impossibile d' accordare ai minatori quanto questi pretendono.

Lo sciopero assume un carattere gravissimo. Oggi le apprensioni sono accresciute, temendosi pericolosi conflitti. Il numero degli scioperanti aumenta.

Protraendosi lo sciopero, alcune fabbriche si troveranno costrette a sospendere i lavori.

Le autorità chiesero un nuovo invio di truppe, non essendo sufficienti quella già sul luogo. Vi sarà spedita anche della cavalleria.

Budapest, 29. Iermattina bruciò il grande molino a vapore Baruch a Maros Vasarhely. Il danno ascende a circa 300 mila fiorini.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

LOTTO PUBBLICO

estrazione di Venezia del 29 aprile 1882

27 — 51 — 89 — 82 — 1

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

In BUDAPEST il 5, 8 maggio

avrà luogo una

ESPOSIZIONE DI CAVALLI

con

PREMIAZIONE DI CAVALLI

pubblica ASTA di CAVALLI e CORSE

I premi da distribuirsi ammonteranno più di

10,000 franchi.

I **cavalli** esposti per la vendita, che sono delle migliori **razze ungheresi** verranno portati a questa fiera ed asta alle quali s'invita il pubblico che ha desiderio di fare acquisti.

SOCIETÀ per il MIGLIORAMENTO della razza cavallina in Budapest. 1

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura, delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre piccioni, conigli e gatti.

VADE MECUM PRATICHISSIMO

di veterinaria popolare

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, per L. 4. 26

PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguisconi lavori tipografici a prezzo mitissimi.

AI SOFFERENTI

DI

DEBOLEZZA VIRILE, IMPOTENZA E POLLUZIONI

È uscita la 3. edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata, del Trattato COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Questa opera originale offre saggi consigli pratici contro le *emissioni seminali involontarie* e *per il ricupero* **della forza virile indebolita** in causa di mansturbazione ed eccessi sessuali — offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16.mo riccamente stampato, di pag. 234, che si spedisce sotto segretezza, contro Vaglia Postale di Lire Cinque.

Dirigere le commissioni all'Autore **P. E. SINGER.** Viale di P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del GIORNALE DI UDINE. 41

ACQUA SALLÈS

Emile SALLÈS Fils, Succ', Parfumeur-Chimiste
CASA FONDATA NEL 1850
PARIS — 73, rue Turbigo, 73 — PARIS
SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Trent' anni *di successo ognor crescente* permettono dichiarare e garantire un risultato infallibile, mediante le rinomate **ACQUE SALLÈS** progressiva ed istantanea. — Essa rende ai capelli bianchi ed alla barba il primitivo colore unito ad una brillantissima morbidezza e ciò senza preparati per lavatura o sgrassatura.

Deposito in Udine presso la Prof CLAIN NICOLO', Via Mercatovecchio 37

Polvere dentifricia VANZETTI

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto tanto generale, 26 anni di esperienza che ne comprovano l'efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazione.

Preparatore e possessore della vera ricetta **Luigi Zambelli** successore ad **Antonio Toffani**, *Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Padova.*

Esigere la firma del preparatore sopra ogni etichetta.

Deposito in UDINE presso BOSERO e SANDRI, Farmacisti dietro il duomo. 56

CAPPELLI PAGLIA DI RISO (imitazione Panama)

	al cento
Cappelli da UOMO bianchi . . .	L. 12
» » colorati . . .	» 14
» da BAGNO a grandi tese .	» 22
» fini da FANCIULLE a campana ed anello	» 40
» fini da FANCIULLI mezzani	» 50
» » CHINESI da fanciulle a *pontino*	» 40
» fini CHINESI da fanciulle mezzani a *pontino* . . .	» 50
» da UOMO Calabresi (finissimi) a tre anelli	» 90
» da UOMO Calabresi (finissimi) più grandi a 3 anelli	» 135
» da UOMO Calabresi finissimi mez. rot. ad anello bleu	» 60
» da UOMO Calabresi finiss. grandi rot. ad anello bleu	» 75

Merce franca Stazione Treviso (Pagamento anticipato con Vaglia Postale.)

Non si eseguiscono spedizioni per importi minori a L. 50.

Vaglia e lettere: alla Direzione del COMMERCIO ITALIANO — Via Cappuccine 1254 Treviso — 52

È solamente garantito il vero *Sciroppo depurativo di Pariglina* composto del prof. G. MAZZOLINI di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. — Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore della Marca *depositata*. Egual confezione hanno le mezze bottiglie. — Prezzo delle grandi L. **9**, mezze L. **5**.

NB. Tre bottiglie (dose per una cura) presso lo Stabilimento L. **25**, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imballaggio per L. **27**. 49

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

☞ Casa autorizzata dalle principali Compagnie a vapore Transatlantiche, Nazionali ed Estere.

☞ Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia. ☜

Sede in Genova Ditta Colajanni Via delle Fontane n. 10 con Filiale in Udine diretta da

GIO. BATTA FANTUZZI

Debitamente autorizzato dalla Prefettura.

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

3 Maggio SUD-AMERICA	3. cl. fr. 180
12 Maggio vap. BEARN	3. cl. fr. 180
22 Maggio vap. L'ITALIA	3. cl. fr. 180
27 Maggio vap. POITOU	3. cl. fr. 180

PER RIO JANEIRO (BRASILE)

12 Maggio vap. BEARN	3. cl. fr. 180
27 Maggio vap. POITOU	3, cl. fr. 180

La Ditta Colaianni incaricata ufficialmente dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di certificato di buona condotta e passaporto regolare, farà ottenere, giunti a Buenos-Ayres quanto segue: 1. sbarco gratuito, 2. alloggio e vitto per cinque giorni, 3. trasporti a spese del Governo Argentino da Buenos-Ayres al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio. — Concessione alle famiglie agricole da 25 a 100 ettari di terreno « però dette famiglie bisogna siano munite di qualche peculio pel primo impianto » il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres. 8

Per schiarimenti in Genova Via Fontane 10 -- Udine Via Aquileja 33.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.